

YQA 097 – English Original

Host: John Vennari / **Guest:** Father Gruner

Topic: Se ad un sacerdote è negato il permesso di celebrare la Messa in Latino

Your Questions Asked

Shoot Date: 04-23-14

Original: TransHub

System Entry: 08-28-14 JM

Re-format/Re-listen: 04-10-15 JM/04-17-15AB

To AF: 04-27-15 jm

Time: 08:12 [Musical Intro to 0:07]

2 voci maschili: M1 = John Vennari, M2 = Padre Gruner

M1-JV: Buongiorno e bentornati a Padre Gruner risponde, la trasmissione di Fatima TV dove rispondiamo, assieme al nostro direttore spirituale Padre Nicholas Gruner, alle domande dei nostri telespettatori. Continuate a mandarcele, mi raccomando, utilizzando la casella email che vedete in sovrimpressione: domande@fatima.it. Oggi rispondiamo ad una domanda di un sacerdote che vuole restare anonimo ma che ci ha chiesto come devono comportarsi quei sacerdoti ai quali i propri superiori (siano essi vescovi o superiori generali) impediscono di celebrare la Messa Tridentina in Latino. [00:43]

M2-FrG: Quindi, come rispondere ad un superiore generale o ad un vescovo, qualora ce lo impediscano... [00:50]

M1-JV: sì, in pratica a chiunque possa impedire tale celebrazione {JV chuckles}

M2-FrG: Certo; sono frequenti circostanze in cui il superiore generale magari permette tale celebrazione, mentre invece il provinciale o il direttore locale di un istituto religioso nega invece quel permesso... non sono situazioni facili, assolutamente. Vi sono dei poveri sacerdoti che viaggiano spesso e che sono costretti ad utilizzare i servizi e l'accoglienza di certi istituti in cui il superiore vieta la celebrazione liturgica tridentina... e vi sono parrocchie in cui i vice parroci sono costretti a celebrare da soli in camera loro, di nascosto, quasi fossero dei clandestini... ne conosco diversi che sono stati costretti a lasciare la propria diocesi... fortunatamente, molti di loro hanno trovato una chiesa dove viene permesso loro di recitare la Messa in Latino (messe alle quali tra l'altro partecipano molte persone!) Vi sono dei principi che il sacerdote può utilizzare a sua difesa... [1:53]

M1-JV: Li possiamo riassumere in 5 minuti? [1:55]

M2-FrG: Beh, ci proverò: il primo principio è che secondo una definizione infallibile del Concilio di Trento, il rito Tridentino non avrebbe mai potuto essere rimpiazzato da una nuova liturgia: non stiamo parlando solo della lingua o delle parole della consacrazione durante la Messa, ma dell'intera cerimonia, cioè dal momento in cui il sacerdote afferma: "Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo", fino alla fine dell'ultimo Vangelo. Ecco, quella cerimonia non poteva essere eliminata o sostituita da qualcos'altro, lo possiamo leggere nella Sessione 7 del Concilio di Trento, Canone 13, "Se qualcuno afferma che i riti tramandati e approvati dalla chiesa cattolica, soliti ad essere usati nell'amministrazione solenne dei sacramenti, possano essere disprezzati o tralasciati a discrezione senza peccato da chi amministra il sacramento, o cambiati da qualsivoglia pastore di chiese con altri nuovi riti: sia anatema." *QUALSIVOGLIA* pastore... questo significa che l'anatema vale anche per un Papa!

M1-JV: sì...

M2-FrG: ... è un dogma della Chiesa Cattolica e ne ha parlato egregiamente Padre Kramer nel suo libro "Il Suicidio di alterare la fede nella Liturgia"... ci mette 100 pagine per spiegarlo... [3:17]

M1-JV: sì, lo spiega perfettamente è vero.[3:18]

M2-FrG: Detto questo, tra il 1969 ed il 1970 è stato introdotto il nuovo rito liturgico apparentemente su "ordine" di Paolo VI... ma in realtà non si è trattato affatto di un "ordine", perché il nuovo rito liturgico non è mai stato autorizzato legalmente a rimpiazzare l'antica messa tridentina. In primis, il dogma ci dice che non possiamo farlo...

M1-JV: sì...

M2-FrG: ...e in secundis, il diritto canonico stesso afferma che non è stato fatto! Non è una mia opinione! Qualsiasi canonista degno di questo nome vi direbbe la stessa cosa! Per chiarire questi dubbi, nel 2007 Papa Benedetto XVI, in una data molto particolare, cioè il 7 luglio 2007, il settimo giorno del settimo mese del settimo anno del nuovo millennio, nel suo Motu Proprio ha affermato che l'antico rito Liturgico non era mai stato proibito e che nessuno avrebbe mai potuto farlo perché non ne avrebbe avuto l'autorità: né i vescovi, né i ministri locali, né i superiori generali o provinciali... nessuno! Anche perché le leggi della Chiesa devono riflettere i suoi dogmi e non viceversa! Come insegna giustamente San Tommaso d'Aquino, la legge è l'ordinato della ragione, promulgato da un'autorità legittima per il bene

comune; ma non è certo per il bene comune sostituire qualcosa che un dogma infallibile afferma invece essere insostituibile! In questo caso, legge e dogmi confermano pienamente il decreto dogmatico di San Pio V, il Quo Primum, nel quale si insegna che nessuno ha il diritto di modificare il rito liturgico, papi inclusi. Benedetto XVI, sette anni fa, si è limitato a ribadire che questo dogma di fede non è cambiato e che nessuno ha il diritto di cambiarlo! Possiamo discutere tutta la giornata, se necessario, ma questi due principi sono sanciti da un dogma infallibile e pertanto i sacerdoti hanno il sacrosanto diritto di celebrare la Messa Tridentina. Ora, per rispondere alla domanda, che fare in caso di un ordine opposto? Ignorarlo, ecco cosa. Non dovete farne una guerra personale, questo no, ma finché avrete accesso all'altare, all'incenso, alle candele, ad una patena e ad un calice (assieme ad un ostia e a un po' di vino, ovviamente) avrete tutto ciò che vi serve per celebrare la Messa [5:38]

E se qualcuno cercasse di impedirvelo fisicamente cercando di frapporsi tra voi e l'altare, evitando ovviamente qualsiasi scontro fisico, dovrete ritirarvi in camera vostra e celebratela lì, oppure andatevene in un altro luogo dove vi è permesso dire la Messa in latino. Chiunque ve lo impedisca sta commettendo un crimine e non ha il diritto di farlo! Non siete certo voi, i disobbedienti, se celebrate il rito Tridentino, né siete scismatici. Non siete "irrispettosi" se insistete sul vostro sacrosanto diritto di celebrare quella Messa, come è giusto che sia! Anzi, sono proprio i dogmi di fede a chiedervi di celebrare tale Messa, ed è vostro dovere farlo. Fine della storia. Se qualche sacerdote all'ascolto avesse dei problemi, in tal senso, ci chiami e lo aiuteremo a mettersi in contatto con persone che possono aiutarlo...

M1-JV: ... Oh sì, certo...

M2-FrG: ... se ne hanno bisogno... ma non devono avere paura! [6:26]

M1-JV: Eh purtroppo l'opposizione all'Antica Messa Tridentina ha raggiunto vette inaudite: vi sono alcuni religiosi che addirittura odiano tale rito! Qualche mese fa, un sacerdote tradizionalista che celebra la Messa Tridentina mi ha rivelato che ad un importante istituto Gesuita europeo (di cui non farò il nome) è stato proibito di celebrare la messa in latino. "Non la messa tridentina, non l'antico rito in latino", gli hanno detto. E quando quel sacerdote gli ha fatto rispettosamente notare che Papa Benedetto XVI, col suo Motu Proprio del 2007, aveva ribadito che l'antica messa non è mai stata proibita, quei gesuiti gli hanno risposto apertamente che "qui non riconosciamo quel documento pontificio"... lo hanno detto così, apertamente, come se nulla fosse! [7:17]

M2-FrG: già.

M1-JV: l'ennesima dimostrazione della perdita di fede di certi ecclesiastici, oltre che un chiaro abuso della loro autorità! [07:31]

M2-FrG: Certo, purtroppo fa parte del disorientamento diabolico! Nel frattempo però, chiunque venga vessato in questo modo deve cercare comunque di trovare un luogo dove celebrare la Messa Tridentina. Se non ci riuscite, contattateci e cercheremo di aiutarvi!

[07:46 a 7:48 conversazione si sovrappone...]

M1-JV:[7:46] sì, ci sono tanti bravi fedeli che cercano un sacerdote che celebri per loro la Messa in Latino!

M2-FrG: esatto. [07:53]

M1-JV: Bene. Grazie, Padre, riprenderemo l'argomento nella prossima puntata! [07:57]

[Music 7:58 to end 8:12]